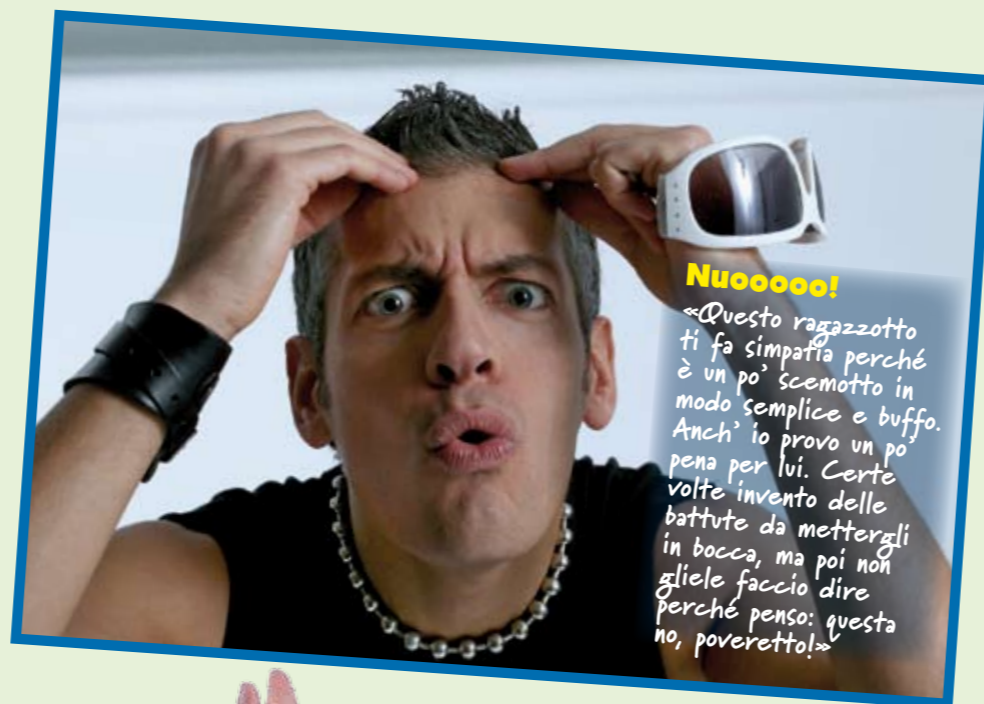




# Giovanni Vernia

**Quando si presenta sul palco riesce a far ridere con "Essiamonoi, un pezzo che spacca"! L'artista genovese è un talento di comicità, ma anche per far ridere occorre studiare.**

**D**i giorno ingegnere e comico di notte, la vita di Giovanni Vernia assomiglia un po' a quella del Dr. Jekyll e Mr. Hide: terminato l'orario di lavoro Giovanni si toglie giacca e cravatta e diventa Jonny, esibendosi come comico nei cabaret di Milano. Far ridere è sempre stata la sua passione sin da bambino e dopo anni di studio per imparare a farlo, è diventato tra i comici italiani più popolari e amati del momento.



**Nuooooo!**  
«Questo ragazzotto ti fa simpatia perché è un po' scemotto in modo semplice e buffo. Anch'io provo un po' pena per lui. Certe volte invento delle battute da mettergli in bocca, ma poi non glielo faccio dire perché penso: questa no, poveretto!»

**Che effetto fa essere entrato a Zelig, nell'olimpio dei comici?**

All'inizio mi ha dato allegria, poi ansia. Perché quando sei "il comico del momento" devi fare in modo che questo non finisca.

**Da 4 anni lavori in cabaret e teatri. Ma a te è sempre piaciuto far ridere?**

Sì, far ridere è una cosa che mi piaceva sin da bambino. Per esempio imitavo un mio zio siciliano e per due o tre giorni mi comportavo come lui senza mai uscire dal personaggio. Ma ho altri parenti che mi ispiravano qualche imitazione. E a casa facevo ridere un po' tutti.

**Quando hai creato il personaggio Jonny Groove?**

Ho seguito la prima regola che insegnano al corso di teatro comico: se vuoi far divertire la gente ti devi divertire prima tu. A me la cosa che divertiva di più era ballare e ascoltare la musica house, così mi è venuto in mente questo personaggio che ricalca un aspetto della mia personalità. Ma c'è voluto un anno e mezzo per definire il personaggio come lo vedete adesso.

**Che tipo è Jonny?**

Jonny è un bambino nel corpo di un adulto: fa ridere perché è ingenuo, è un puro, non sa neanche cosa sia la droga, non gliene frega niente, non è mai stato con una ragazza.

**Com'è nato il suo costume?**

L'ho inventato io. All'inizio lo vestivo con i pantaloni bianchi perché anch'io andavo a ballare così. Poi un giorno a Londra ho vi-

sto per caso dei pantaloni muccati. Hanno dato quel tocco in più al personaggio. Prima o poi li cambierà perché anche Jonny deve crescere.

**Come inventi i tormentoni?**

Nascono improvvisando sul palco. "Ti stimo fratello" è nato per caso preparando un pezzo con Davide Paniate che doveva farmi da spalla. Mi aveva dato un'idea e io gli ho detto: «Ma sei un grande, ti stimo!» Lui mi ha guardato e ha detto: «Forte questa cosa del "ti stimo". Proviamola stasera». E da allora abbiamo cominciato a inserirla come battuta.

**Hai studiato recitazione, improvvisazione... anche per far ridere occorre studiare?**

Ah sì, questo è fondamentale. Però devi anche avere una dote innata: altrimenti tutti potrebbero fare il comico. Ma devi coltivarla con l'aiuto delle tecniche che ti insegnano perché, se tu fai quella determinata battuta, scatterà la risata. Poi, quello che hai studiato, devi sempre metterlo in pratica sul palco. È questa la vera scuola.

**È stato più difficile salire sul palco a Zelig la prima o la seconda volta?**

## Due battute con JONNY

**Jonny, parlaci un po' di te...**

Oh fratelli! Sono nato a Genova... in Toscana... il... il... lo so tranquilli... è la mia data di nascita! L'ho studiata da poco... È facile... Allora sono nato il... vabbè l'importante che una volta almeno comunque sono nato.

**Come andavi a scuola?**

Da piccolo il maestro diceva ai miei genitori che io disturbavo la classe e non ascoltavo niente, ma non è vero... ero in ultima fila e ascoltavo sempre la house... vabbè magari disturbavo un po', però poi tutti capiscono se le cose glielo spieghi: così mi sono comprato le cuffie.



**Jonny scrittore? Chi l'avrebbe mai detto. E Giovanni Vernia diventa lui stesso personaggio comico: di Jonny è il fratello gemello, che dall'infanzia ne sopporta l'ingombrante presenza...**

Sono tutte uguali: ero emozionatissimo entrambe le volte. La prima perché è la prima; e se sei andato bene, la seconda sai che devi andare ancora meglio.

**Dai piccoli cabaret in pochissimo tempo sei passato alla televisione. Te l'aspettavi?**

È vero, rispetto ad altri comici ho fatto meno gavetta. Ma quando ho voluto diventare un comico non l'ho fatto per andare in tivù. L'ho scelto perché mi piaceva, mi appagava andare sul palco a far ridere la gente. La proposta di andare in televisione è arrivata dopo un po' di tempo. Ci devi andare se hai da dire qualcosa.

**I comici in televisione vanno forte.**

Perché c'è tanta voglia di ridere. Anche se ci sono trasmissioni che lo fanno usando la volgarità e la banalità, e c'è tanta gente a cui questo piace. Zelig ha il merito di fare attenzione a non mettere parolacce o volgarità nei testi. E Jonny Groove qui ci sta bene.

**Vedremo Jonny a Zelig?**

Sì, ma in compagnia del fratello gemello... che è tutto l'opposto di lui!

Riccardo Giaccon

## VISTO da Vicino

Giovanni Vernia è nato a Genova il 23 agosto 1973. È laureato in Ingegneria Elettronica. A Milano ha lavorato per un'importante società americana. Ma ha abbandonato il lavoro per la sua passione: far ridere. È stato la rivelazione di Zelig 2009 e sarà il punto di forza della prossima edizione. Sul web batte tutti: digitando semplicemente "jonn..." nella home page di Google.it, il suo nome compare suggerito dal motore di ricerca prima di Johnny Depp. Su YouTube sono oltre 1000 i video che lo immortalano.



**La musica è tutto**

È la morale di Jonny e si rivolge a tutti i ragazzi che vanno a ballare: puoi uscire di testa anche solo con la musica, senza dover per forza cercare sostanze alternative che purtroppo al giorno d'oggi sono molto abusate dai ragazzi.